



COMITATO DEL RISORGIMENTO E
DELL'ETÀ DELLE RIVOLUZIONI
PISA

Call for papers

Giro giro mondo. Ottocento, un secolo lungo e interconnesso

Convegno internazionale di studi, Pisa, 14-15 giugno 2024

Il Lungo Ottocento è stato interpretato come il secolo della nazione e dei movimenti nazional-patriottici. Fu tuttavia anche un ciclo storico caratterizzato da orizzonti internazionalisti e da forti slanci umanitari, solidaristici e universalistici. Oltre alla costruzione delle identità nazionali, si registrò infatti una intensificazione di forme di integrazione e interdipendenza tra le diverse parti del mondo, sul piano politico ed economico, come su quello scientifico, tecnico, culturale e diplomatico, grazie alla combinazione di imperialismo, industrializzazione e libero commercio. Per questo motivo, negli ultimi due decenni diversi orientamenti storiografici hanno valorizzato prima l' 'età delle rivoluzioni' e poi la seconda metà del XIX secolo come tappe decisive di quel processo che viene chiamato 'globalizzazione'.

Tra le conseguenze dell' intensificazione delle relazioni tra aree diverse del mondo si possono riconoscere le grandi trasformazioni che resero più facili i rapporti fra quelle aree del pianeta, sia in conseguenza allo sviluppo delle vie di comunicazione e di trasporto che dell' ampliamento dei circuiti mediatici. Tutti fattori che resero possibile stabilire contatti politici capaci di attraversare le frontiere nazional-statali che si andavano formando.

In quel contesto a globalizzarsi fu dunque anche la politica. Talune tematiche e cause ideali furono particolarmente in grado di trascendere i confini, catalizzando campagne di mobilitazione che fecero ricorso ai nuovi linguaggi ottocenteschi della politica per plasmare e sostenere rivendicazioni che promuovessero, od ostacolassero, nuovi modi di intendere i rapporti tra governati e governanti, tra cittadini (o sudditi) e istituzioni statali.

Diverse sono state le piattaforme al centro di mobilitazioni che hanno mobilitato e coinvolto ampi settori delle opinioni pubbliche, mostrando la porosità delle identità nazionali e la capacità di costruire nuove (seppur talvolta precarie) identità transnazionali innervate da comuni linguaggi, repertori simbolici e modelli di riferimento. Tra queste, ad esempio, i movimenti di solidarietà nei confronti di popoli oppressi, le battaglie a difesa di prigionieri e perseguitati politici, l'abolizionismo antischiavista, l'emancipazionismo e il suffragismo femminili, così come in maniera speculare le campagne reazionarie volte alla conservazione della schiavitù, all'affermazione o riaffermazione del razzismo, l'emersione di movimenti politici e d'opinione antifemministi o in difesa delle prerogative delle religioni tradizionali.

Sulla scorta di tali premesse Il Comitato del Risorgimento e dell'età delle rivoluzioni di Pisa, in collaborazione con la Domus mazziniana di Pisa, il Dipartimento di Scienze politiche e sociali e il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa lanciano una *call for papers* relativa ai temi sopraindicati, al fine di indagare le piattaforme di mobilitazione transnazionale che hanno contraddistinto i modi di fare politica fra la Guerra dei Sette anni e la Grande Guerra, con particolare riguardo ai linguaggi, alle pratiche, ai circuiti comunicativi e alle reti associative.

In particolare, saranno accolte favorevolmente proposte che approfondiscano:

- Le pratiche di mobilitazione transnazionale
- L'analisi dei discorsi che accompagnano e legittimano le campagne di mobilitazione transnazionali
- L'utilizzo delle dinamiche di comunicazione e di diffusione messe in campo a sostegno delle campagne transnazionali
- Il ricorso a immagini e simboli mobilitanti e più in generale ai linguaggi visuali attraverso cui si cercò di sensibilizzare l'opinione pubblica e la società in chiave transnazionale
- I soggetti protagonisti delle mobilitazioni transnazionali, a partire dall'emergere di leadership e figure carismatiche

Si invitano pertanto studiosi e studiose a proporre contributi inviando un abstract (massimo 300 parole) e una breve biografia (100 parole). Le proposte possono essere presentate in italiano, inglese, francese o spagnolo e vanno inviate all'indirizzo crrpisa@gmail.com entro il **20 febbraio 2024**. Gli esiti della selezione saranno comunicati entro il 20 marzo 2024.

Gli studiosi e le studiose selezionati potranno godere di un contributo per il viaggio (privilegiando chi non ha una posizione strutturata) e per il pernottamento per una o due notti a spese dell'organizzazione.

Organizzazione scientifica: Pietro Finelli (Domus Mazziniana), Marco Manfredi (Università di Pisa), Emanuela Minuto (Università di Pisa), Giuseppe Perelli (Scuola Normale Superiore), Ginevra Villani (Università di Pisa)

Comitato Scientifico: Margherita Acciaro (Università di Pisa – Université de Paris Est-Créteil), Cristina Cassina (Università di Pisa), Julien Contes (Université Côte d'Azur – Università di Pisa), Gian Luca Fruci (Università di Pisa), Giovanni Mennillo (Università di Pisa), Chiara Santarnecchi (Università di Pisa), Chiara Tognarelli (Università di Pisa), Giacomo Zanasi (Università di Salerno), Angelica Zazzeri (Università di Salerno)



COMITATO DEL RISORGIMENTO E
DELL'ETÀ DELLE RIVOLUZIONI
PISA

Call for papers

Around the world. The Nineteenth Century: a long and interconnected period

Pisa, June 14th and 15th, 2024

The Long Nineteenth Century has often been depicted and interpreted as an era dominated by the rise of nationhood and fervent national-patriotic movements. However, it was also as a historical epoch marked by internationalist perspectives and robust humanitarian, solidarity, and universalistic ideals. Beyond the mere shaping of national identities, this period witnessed a remarkable intensification of integration and interdependence among various global regions - both in political and economic spheres, as well as in scientific, technical, cultural, and diplomatic domains. This phenomenon was propelled by the synergistic forces of imperialism, industrialization, and the advent of free trade.

Therefore, in recent decades, various historiographical perspectives have underscored the significance of the 'age of revolutions' and the latter half of the 19th century as pivotal junctures in the overarching narrative of what has come to be recognized as the 'globalization' process.

The intensified interactions between diverse global regions yielded significant transformations that streamlined connections among these areas. This facilitation was realized through advancements in communication and infrastructures, alongside the significant spread of media networks. These developments not only enabled the establishment of political contacts, but they have also facilitated their ability to transcend the evolving national-state boundaries. Consequently, this dynamic played a crucial role in fostering a process of global interconnection.

In that context, political dynamics also experienced a process of globalization. Specific issues demonstrated a remarkable ability to transcend geographical boundaries, becoming focal points for mobilization campaigns that adeptly employed the emerging political languages of the nineteenth century. These campaigns aimed to shape and advocate for assertions that either advanced or impeded new understandings of the relationships between the governed and those in authority, as well as between citizens (or subjects) and state institutions.

Numerous platforms have played a crucial role in mobilizations that engaged broad segments of public opinion, underscoring the porous nature of national identities and the ability to forge new, albeit at times precarious, transnational identities grounded in shared languages, symbolic repertoires, and reference frameworks. Examples include solidarity movements towards oppressed populations, campaigns advocating for the rights of prisoners and persecuted individuals, the anti-slavery

abolitionist movement, and women's emancipation and suffrage campaigns. Conversely, reactionary movements emerged, seeking to preserve slavery, assert or reassert racist ideologies, and endorse political and opinion movements against feminism or in support of the prerogatives of traditional religions.

Building upon these premises, the Committee for the Risorgimento and the Age of Revolutions of Pisa, in collaboration with the Domus Mazziniana, the Department of Political and Social Sciences, and the Department of Civilization and Forms of Knowledge at the University of Pisa, is pleased to announce a call for papers on the aforementioned themes. The objective is to investigate transnational mobilization platforms that characterized political practices between the Seven Years' War and WWI, with a specific focus on languages, practices, communicative circuits, and associative networks.

Specifically, we welcome proposals that explore:

- Practices associated with transnational mobilization
- Analysis of discourses that accompany and legitimize transnational mobilization campaigns
- Examination of communication dynamics and dissemination strategies employed to bolster transnational campaigns
- Studies on the use of images, symbols, and visual languages in general, aimed at sensitizing public opinion and society from a transnational standpoint
- Investigation into the key protagonists of transnational mobilizations, including the emergence of leadership and charismatic figures.

Scholars are invited to submit contributions by sending an abstract (maximum 300 words) and a brief biography (100 words). Proposals can be submitted in Italian, English, French, or Spanish and should be sent to the email address crrpisa@gmail.com by **February 20, 2024**. The results of the selection will be communicated by March 20, 2024.

Selected scholars will receive support for travel expenses (with a preference for those without a structured position) and accommodation for one or two nights, covered by the organizing committee.

Scientific organisation: Pietro Finelli (Domus Mazziniana), Marco Manfredi (Università di Pisa), Emanuela Minuto (Università di Pisa), Giuseppe Perelli (Scuola Normale Superiore), Ginevra Villani (Università di Pisa)

Scientific committee: Margherita Acciaro (Università di Pisa – Université de Paris Est-Créteil), Cristina Cassina (Università di Pisa), Julien Contes (Université Côte d'Azur – Università di Pisa), Gian Luca Fruci (Università di Pisa), Giovanni Mennillo (Università di Pisa), Chiara Santarnecchi (Università di Pisa), Chiara Tognarelli (Università di Pisa), Giacomo Zanasi (Università di Salerno), Angelica Zazzeri (Università di Salerno).



COMITATO DEL RISORGIMENTO E
DELL'ETÀ DELLE RIVOLUZIONI
PISA

Call for papers

Autour du monde. Le long XIX^e siècle, une période interconnectée

Pise, 14-15 juin 2024

Le XIX^e siècle, souvent dépeint et interprété comme un temps dominé par l'essor de la nation et des mouvements nationaux-patriotiques, s'est révélé être également une époque marquée par des perspectives internationalistes et des idéaux humanitaires, solidaires et universalistes. Au-delà de la simple formation des identités nationales, cette période a connu une intensification remarquable de l'intégration et de l'interdépendance entre différentes régions du globe, tant sur le plan politique et économique que dans les domaines scientifiques, techniques, culturels et diplomatiques. Cette évolution a pu s'appuyer sur des vecteurs comme l'impérialisme, l'industrialisation et l'avènement du libre-échange.

Au cours des dernières décennies, diverses approches historiographiques ont souligné l'importance de l'« ère des révolutions » et de la seconde moitié du XIX^e siècle comme périodes charnières dans le récit global de ce qui est désormais reconnu comme le processus de « mondialisation ».

L'intensification des interactions entre différentes régions du monde a engendré des transformations significatives qui, en retour, ont facilité les connexions entre ces zones, grâce aux progrès dans la communication et les infrastructures, ainsi que par l'extension des réseaux médiatiques. Ces développements ont non seulement permis l'établissement de contacts politiques, mais ont également renforcé leur capacité à transcender les frontières des États-nations en formation. Par conséquent, cette dynamique a joué un rôle crucial dans un processus d'interconnexion mondiale.

Dans ce contexte, les dynamiques politiques ont également participé du processus de mondialisation. Des questions spécifiques ont permis la mise en œuvre d'une remarquable capacité à transcender les frontières géographiques, notamment à travers des campagnes de mobilisation qui ont habilement utilisé les langages politiques émergents du XIX^e siècle. Celles-ci visaient à favoriser ou entraver de nouvelles compréhensions des relations entre les gouvernés et les gouvernants, entre les citoyens (ou sujets) et les institutions étatiques.

De nombreux supports médiatiques ont joué un rôle crucial dans les mobilisations, engageant de larges secteurs de l'opinion publique et soulignant la nature poreuse des identités nationales, ainsi que la capacité à forger de nouvelles identités transnationales qui, bien que parfois précaires, se sont ancrées dans des langues partagées, des répertoires symboliques et des cadres communs de référence. Parmi les exemples les plus marquants figurent les mouvements de solidarité envers les populations opprimées, les campagnes en faveur des droits des prisonniers et des persécutés, le mouvement

abolitionniste contre l'esclavage, et les campagnes d'émancipation des femmes et en faveur de l'extension du suffrage. À l'opposé de ces évolutions, des mouvements réactionnaires ont émergé, cherchant à préserver l'esclavage, à affirmer ou réaffirmer des idéologies racistes, et à soutenir des mouvements politiques et d'opinion contre le féminisme ou en faveur des prérogatives des religions traditionnelles.

S'appuyant sur ces prémisses, le Comitato del Risorgimento e dell'età delle rivoluzioni de Pise, en collaboration avec la Domus mazziniana, le Dipartimento di Scienze politiche e sociali, et le Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere de l'Università di Pisa, a le plaisir de vous informer de cet appel à contribution qui reprend les thèmes susmentionnés. L'objectif est d'explorer les formes et supports des mobilisations transnationales qui ont caractérisé les pratiques politiques entre la guerre de Sept Ans et la Première Guerre mondiale, en mettant particulièrement l'accent sur les langues, les pratiques, les circuits de communication et les réseaux associatifs.

Nous privilégions spécifiquement les propositions qui explorent:

- Les pratiques associées à la mobilisation transnationale
- L'analyse des discours accompagnant et légitimant les campagnes de mobilisation transnationale
- L'examen des dynamiques de communication et des stratégies de diffusion utilisées pour renforcer les campagnes transnationales
- Les analyses sur l'utilisation d'images, de symboles et de langages visuels en général, visant à sensibiliser l'opinion publique et la société d'un point de vue transnational
- L'étude de protagonistes clés des mobilisations transnationales, y compris à travers l'émergence de leaders et de figures charismatiques.

Les candidats sont invités à soumettre leurs contributions en envoyant un résumé (300 mots maximum) et une brève biographie (100 mots maximum) à l'adresse suivante : crrpisa@gmail.com. Les propositions peuvent être rédigées en italien, en anglais, en français ou en espagnol et doivent être soumises au plus tard le **20 février 2024**. Les candidats recevront une réponse avant le 20 mars 2024, après une phase de sélection d'un mois.

Les intervenants sélectionnés recevront une aide pour les frais de déplacement (avec une préférence pour ceux n'occupant pas de position établie) et l'hébergement, pour une ou deux nuits, sera pris en charge par le comité d'organisation.

Comité d'organisation scientifique : Pietro Finelli (Domus Mazziniana), Marco Manfredi (Università di Pisa), Emanuela Minuto (Università di Pisa), Giuseppe Perelli (Scuola Normale Superiore), Ginevra Villani (Università di Pisa).

Comité scientifique : Margherita Acciaro (Università di Pisa – Université de Paris Est-Créteil), Cristina Cassina (Università di Pisa), Julien Contes (Université Côte d'Azur-Università di Pisa), Gian Luca Fruci (Università di Pisa), Giovanni Mennillo (Università di Pisa), Chiara Santarnecchi (Università di Pisa), Chiara Tognarelli (Università di Pisa), Giacomo Zanasi (Università di Salerno), Angelica Zazzeri (Università di Salerno).



COMITATO DEL RISORGIMENTO E
DELL'ETÀ DELLE RIVOLUZIONI
PISA

Call for papers

La vuelta al mundo: el siglo XIX, largo e interconectado

Pisa, 14-15 de junio de 2024

El siglo XIX, generalmente interpretado como una época dominada por las construcciones nacionales y sus movimientos nacional-patrióticos, resultó ser también una época marcada por perspectivas internacionalistas e ideales humanitarios, solidarios y universalistas. Más allá de la formación de las identidades nacionales, este periodo fue testigo de una notable intensificación de la integración y la interdependencia entre las distintas regiones del mundo, tanto en el plano político y económico como en las esferas científica, técnica, cultural y diplomática. A esta evolución contribuyeron múltiples factores como el imperialismo, la industrialización y la llegada del libre comercio.

En las últimas décadas, varios enfoques historiográficos han subrayado la importancia de la “era de las revoluciones” y de la segunda mitad del siglo XIX como periodos fundamentales en la narrativa general de lo que hoy se reconoce como el proceso de “globalización”.

La intensificación de las interacciones entre las distintas regiones del mundo ha provocado importantes transformaciones que, a su vez, han facilitado las conexiones entre estas zonas, gracias a los avances en las comunicaciones y las infraestructuras, así como a la extensión de las redes de medios de comunicación. Este proceso no sólo ha permitido el establecimiento de contactos políticos, sino que también ha reforzado la capacidad de trascender las fronteras de los Estados naciones en formación. Por consiguiente, estas dinámicas han desempeñado un papel crucial en un proceso de interconexión global.

En este contexto, las dinámicas políticas también han contribuido al proceso de globalización. Varias cuestiones específicas permitieron poner en práctica una notable capacidad para trascender las fronteras geográficas, especialmente a través de campañas de movilización que utilizaron hábilmente los lenguajes políticos emergentes del siglo XIX. El objetivo de estas últimas era promover u obstaculizar nuevas formas de entender la relación entre gobernados y gobernantes, entre ciudadanos (o súbditos) e instituciones estatales.

Muchos medios de comunicación han permitido las movilizaciones, implicando a amplios sectores de la opinión pública y poniendo de relieve la porosidad de las identidades nacionales, así como la capacidad de forjar nuevas identidades transnacionales que, aunque a veces precarias, se han anclado en lenguajes compartidos, repertorios simbólicos y marcos de referencia comunes. Algunos de los ejemplos más llamativos son los movimientos de solidaridad con las poblaciones oprimidas, las campañas por los derechos de los presos y los perseguidos, el movimiento abolicionista contra la esclavitud y las campañas por la emancipación de la mujer y la extensión del sufragio. En contraste,

surgieron movimientos reaccionarios que pretendían preservar la esclavitud, afirmar o reafirmar ideologías racistas y apoyar movimientos políticos y de opinión contrarios al feminismo o favorables a las prerrogativas de las religiones tradicionales.

Partiendo de estas premisas, el Comitato del Risorgimento e dell'età delle rivoluzioni de Pisa, en colaboración con la Domus mazziniana, el Dipartimento di Scienze politiche e sociali, y el Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere de la Università di Pisa, se complace en informarles de esta llamada a comunicaciones que retoma los temas mencionados. El objetivo es explorar las formas y los medios de movilización transnacional que caracterizaron las prácticas políticas entre la Guerra de los Siete Años y la Primera Guerra Mundial, haciendo especial hincapié en las lenguas, las prácticas, los circuitos de comunicación y las redes asociativas.

Favorecemos específicamente las propuestas que exploren la siguientes temáticas:

- Las prácticas asociadas a la movilización transnacional
- El análisis de los discursos que acompañan y legitiman las campañas de movilización transnacional
- El examen de las dinámicas de comunicación y las estrategias de difusión utilizadas para reforzar las campañas transnacionales
- Los análisis del uso de imágenes, símbolos y lenguaje visual en general, destinados a sensibilizar a la opinión pública y a la sociedad desde una perspectiva transnacional
- El estudio de los protagonistas clave de las movilizaciones transnacionales, incluida la aparición de líderes y figuras carismáticas.

El Comité científico organizador invita a todas aquellas personas que deseen participar a enviar una propuesta de comunicaciones con un breve resumen (300 palabras como máximo) y una breve biografía (100 palabras como máximo) a la dirección de correo electrónico: crpisa@gmail.com.

Las propuestas pueden redactarse en español, italiano, francés o inglés y deben enviarse antes del **20 de febrero de 2024**.

Los solicitantes recibirán una respuesta el 20 de marzo de 2024 después de una fase de selección de un mes.

Los investigadores seleccionados recibirán una ayuda para los gastos de viaje (con preferencia para los que no ocupen un puesto fijo) y el alojamiento, para una o dos noches, correrá a cargo del comité organizador.

Comité científico organizador: Pietro Finelli (Domus Mazziniana), Marco Manfredi (Università di Pisa), Emanuela Minuto (Università di Pisa), Giuseppe Perelli (Scuola Normale Superiore), Ginevra Villani (Università di Pisa).

Comité científico: Margherita Acciaro (Università di Pisa – Université de Paris Est-Créteil), Cristina Cassina (Università di Pisa), Julien Contes (Université Côte d'Azur-Università di Pisa), Gian Luca Fruci (Università di Pisa), Giovanni Mennillo (Università di Pisa), Chiara Santarnecchi (Università di Pisa), Chiara Tognarelli (Università di Pisa), Giacomo Zanasi (Università di Salerno), Angelica Zazzeri (Università di Salerno).